

La provocazione di Regine alla Rai “E IO NON PAGO”

Publicato da Gennaro Romano

20 Febbraio 2011

Per protesta contro la mancata irradiazione di tutti i canali digitali

L'avvento del digitale terrestre ha rappresentato l'occasione per il **sindaco Regine** per intervenire **contro le prepotenze della Rai**. Fino alla clamorosa protesta messa in atto di recente.

Il sindaco in prima persona non ha pagato il canone per il 2011 e non ha intenzione di pagarlo, in quanto **la stessa Rai non garantisce la copertura del territorio** per tutti i canali digitali.

La storia è nota. Forio, per la posizione geografica, senza ripetitori in loco non può ricevere alcun canale televisivo. Prima dell'avvento del digitale il primo cittadino aveva contattato le emittenti private e la Rai affinché si potessero ricevere tutti i canali irradiati nell'etere. I risultati non sono mancati: autorizzata la sostituzione del vecchio traliccio con uno nuovo come punto di appoggio dei ripetitori, il Comune si è costituito in giudizio dinanzi al Tar, al quale erano ricorsi privati per la nuova struttura. Attualmente Mediaset trasmette dal nuovo traliccio; entro una quindicina di giorni, è stato garantito al sindaco, verrà irradiato il pacchetto completo, compresi i film. La7 (gruppo Telecom) inviò lo scorso anno sul posto il tecnico che ha trovato le frequenze libere sul territorio e il sindaco ha contribuito a far autorizzare la trasmissione dal ministero. A metà marzo si dovrebbe iniziare a montare le apparecchiature e per gli inizi di aprile dovrebbero essere trasmessi tutti i pacchetti. Anzi, possiamo anticipare la novità che sarà fruibile anche il 3D per chi possiede apparecchi adatti.

Dunque si vedono i primi frutti di un lungo lavoro, ma solo per quanto riguarda le emittenti private che vivono esclusivamente di pubblicità e hanno fatto un investimento sul territorio con nuova tecnologia. Il nocciolo del problema è la Rai. Nel fitto scambio di corrispondenza ha iniziato un palleggio di competenze con il ministero dello Sviluppo economico, poi è stata tirata in ballo Rai Way che cura i ripetitori, in parole povere si è cercato di prendere tempo. Il sindaco per tagliare la testa al toro aveva anche accolto la DIA per sostituzione di pannelli sul traliccio, con la promessa che sarebbero stati attivati i mux necessari a irradiare tutti i canali, oltre ai tre generalisti. Invece i lavori sono stati eseguiti, ma i foriani continuano a ricevere solo Rai1, Rai2 e Rai3.

Un'offesa agli abbonati (come li definisce...), visto che pretende il canone.

Un termine che significa pagare per ricevere qualcosa in cambio. Invece la Rai, basandosi su una legge del 1938 (che riguardava le radioaudizioni...) sostiene che è obbligatorio pagare se solo si possiede un televisore. **Un discorso che poteva valere quando non c'erano le emittenti private...**

Invece, forte dell'appoggio dei politici che si spartiscono i canali, continua ad applicare la sua strategia e **la parola canone si trasforma in tassa**.

Regine le ha tentate tutte. Ha attivato un procedimento civile d'urgenza, ma in Italia quando vengono chiamati in giudizio, i grossi enti riescono sempre a cavarsela. Il sindaco però è ripartito lancia in resta e i legali del Comune stanno già "affilando le armi" per un ricorso al Tar. L'assurdo è che la Rai, la cui finalità è quella di irradiare tutti i canali televisivi, si era costituita in giudizio per non adeguare il ripetitore e trasmettere tutto il pacchetto dei suoi canali, aggrappandosi a giustificazioni fantasiose. Continuando però a pretendere il canone.

La battaglia è andata avanti e il sindaco ha impartito disposizioni all'Anagrafe di non fornire più gli elenchi aggiornati dei residenti che puntualmente l'emittente di Stato pretende per richiedere il pagamento del canone. **Nessuna legge impone ai Comuni di aderire alla richiesta.** In proposito, l'Agenzia delle Entrate di Torino parla di collaborazione in base a una «prassi consolidata» e a una non meglio specificata normativa.

Tanto che altri sindaci italiani hanno seguito l'esempio di Regine.

Che però, come detto, è andato oltre, **decidendo di non pagare lui stesso il canone** per dare un esempio ai cittadini e agli altri amministratori. Il solo possesso di un televisore in base a una legge vecchissima **non può giustificare la pretesa del canone** e gli ispettori che la Rai invia non hanno titolo di entrare nelle case senza l'ordine di un giudice. In parole povere occorre difendersi da soli. **Anche le associazioni dei consumatori latitano, spesso le loro battaglie sono solo di facciata...**

Allora si può ripagare la Rai con la sua stessa strategia. Il segnale che irradia nell'etere è libero e raggiunge le nostre abitazioni, rappresentando la scusa per farci sborsare il canone. Ma se vuole che mettiamo mano alla tasca, utilizzi il sistema per i canali privati a pagamento, **la smart card.** **Tanto più che lo stesso criterio lo ha già applicato da quest'anno per il satellitare.**

A richiesta, rilascia ai propri abbonati in regola con l'abbonamento una smart card. Utilizzi lo stesso sistema con il terrestre. **Insomma, fatevi furbi e diffidate la Rai,** il cui segnale si "intrufola" liberamente nelle nostre case propinandoci programmi **che non abbiamo chiesto di vedere e pretende di essere pagata...**

Fonte: IL GOLFO



**IL SINDACO
FRANCO REGINE**

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON